

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALL'INIZIATIVA DI CISL, FILCA E FIT SVOLTASI A MESSINA OCCHIUTO: IL PONTE OPERA STRATEGICA CALABRIA E SICILIA, UN'UNICA AREA FORTE

ACCANTO A CHI RIBADISCE L'IMPORTANZA DEL PONTE PER IL RILANCIO PER LE DUE REGIONI DEL SUD, DALL'ALTRA C'È CHI LO CONTESTA, RICORDANDO CHE NELLA REGIONE SICILIANA LA PRIORITÀ DOVREBBERO ESSERE LE INFRASTRUTTURE INTERNE

AL CONVEGNO DI MESSINA



SBARRA (CISL): IL PONTE ACCELERATORE DI SVILUPPO
SALVINI: LA PIÙ GRANDE OPERAZIONE ANTIMAFIA

AL CONVEGNO DI ISOLA CAPO RIZZUTO



IL PRESIDENTE MANCUSO
LA ZES È PRIORITARIA PER LA CALABRIA

VERSO LA MOBILITAZIONE DEL 10 GIUGNO



BIONDO (UIL): PROGETTO CALDEROLI VA CONTRO RICHIESTA UE
PD: AFFOSSERA CALABRIA E SUD

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

DA VACCARIZZO IL PREMIER EDI RAMA CHIEDE DIGNITÀ A MINORANZE LINGUISTICHE



UN ESERCITO DI 272 MEDICI È PRONTO A LAVORARE PER L'UNICAL



IL DIRETTORE ABA CZ PICCARI PER I MUSEI SERVONO COMPETENZE, NON SOLO SOLDI



SI PARLA DI COMUNITÀ ENERGETICHE CON L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI RC



SITUAZIONE COVID CALABRIA



6 giugno 2023
+115 (su 1.258 tamponi)

CALABRIA DESIGN TALK 2023



IPSE DIXIT **LUIGI FERRARIS** AMMINISTRATORE DELEGATO GRUPPO FS



Il Ponte sullo Stretto si inserisce in un contesto infrastrutturale più ampio, che in Calabria e in Sicilia vedrà il Gruppo FS investire nei prossimi dieci anni 80-90 miliardi di euro per potenziare una rete che porterà benefici all'Italia e all'Europa, vista la centralità del Ponte nel progetto del Corridoio Scandinavia-Mediterraneo delle merci e della Rete Trans-europea di Trasporto Tent-T. L'Italia e il Mezzogiorno necessitano di un ammodernamento delle infrastrutture che hanno 60-70 anni di età e, per farlo, occorre sempre più pianificare i progetti a vita intera, superando la logica dei lotti per accelerare i processi autorizzativi e attrarre sempre più investitori privati come i fondi infrastrutturali e non speculativi, che possono giocare un ruolo centrale nello sviluppo delle opere»

AD AMANTEA TORNA IL KINO GUARIMBA





IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALL'INIZIATIVA SVOLTASI A MESSINA DI CISL, FILCA E FIT

Il Ponte sullo Stretto è un'opera infrastrutturale che crea sviluppo in un contesto, quello geograficamente delimitato dalla Regione Calabria e dalla Sicilia, che sta diventando sempre più strategico. Governo una Regione nella quale insiste la prima infrastruttura portuale d'Italia, il porto di Gioia Tauro, che negli ultimi anni è esploso con 3 milioni e mezzo di container movimentati all'anno.

Da Gioia Tauro abbiamo fatto partire i treni per favorire l'intermodalità, e ciò avviene perché il Mediterraneo sta diventando, mese dopo mese, un luogo centrale nell'economia dell'Europa. Sarò un visionario, ma credo che oggi la Calabria e la Sicilia possano vivere quello che hanno vissuto le Regioni del Nord qualche decennio fa, quando si sono avvantaggiate dal fatto di essere prossime al motore di sviluppo dell'Europa, che era rappresentata dalla Germania nel manifatturiero. Oggi, nel nuovo paradigma dell'economia europea, il Mediterraneo diventa centrale, tanto che si fanno gli investimenti per rafforzare il Mediterraneo orientale; dobbiamo rafforzare quello occidentale e l'investimento sul Ponte sullo Stretto è cruciale anche per questo. Il Ponte sullo Stretto è già un grande attrattore di infrastrutture e di investimenti. Nell'ultima legge di bi-

di **ROBERTO OCCHIUTO**

lancio, grazie all'impegno del ministro Salvini, ho avuto 3 miliardi di euro per

la Strada statale 106, che sono utili per fare un'opera complementare ma strategica affinché il Ponte non diventi una cattedrale nel deserto

Sto chiedendo al ministro 2,6 miliardi per la A2 e, soprattutto, sto chiedendo che si velocizzino i lavori per l'Alta velocità ferroviaria.

Sono convinto che più si discute del Ponte sullo Stretto più l'Alta velocità ferroviaria fino a Palermo diventerà economicamente sostenibile.

L'Alta velocità si farà a prescindere dal Ponte, però collegare una Regione di 1,8 milioni abitanti è una cosa; collegare due Regioni che insieme fanno più di 6,5 milioni di abitanti fa diventare questo progetto economicamente più sostenibile.

Il Ponte può essere una grande occasione per il rilancio del Mezzogiorno.

Chi protesta è un'esigua minoranza perché i cittadini del Mezzogiorno sono grati a chi si sta impegnando tanto. C'è una congiuntura favorevole, io e Schifani siamo entrambi tifosi del Ponte, ma va riconosciuto a Salvini che senza la sua determinazione oggi non ne parleremmo. ●

(Presidente della Regione Calabria)



IL PONTE ACCELERATORE DI SVILUPPO E DI SLANCIO PER ULTERIORI INFRASTRUTTURE

di **LUIGI SBARRA**

Infrastrutture, trasporti, logistica costituiscono la premessa di qualunque piano di sviluppo e coesione, riguardano persone che vivono, lavorano, si muovono, contribuiscono allo sviluppo delle nostre comunità.

Il ponte sullo stretto va inquadrato come una opera strategica, acceleratore di sviluppo e slancio per ulteriori infrastrutture che dovranno giocoforza essere di livello europeo. Bisogna completare l'alta velocità, connettere le aree interne, riallineare a standard europei ferrovie, autostrade, banda larga, portualità, acquedotti, risanamento idrogeologico, dare continuità territoriale alla Penisola, superando l'isolamento della Sicilia, per creare, così, le condizioni di un protagonismo del nostro Paese nella partita euromediterranea e permettere a quei 100mila posti di lavoro di essere realizzati nel solco della stabilità.

Bisogna accantonare l'ideologia del no che ha frenato per decenni reti materiali, infrastrutture energetiche, avanzamento tecnologico e dare energia a una politica meridionalista zavorrata nell'ultimo trentennio da altrettante tare anti solidali.

È fondamentale e importante fare di Messina e Reggio Calabria un'unica area metropolitana, facendo emergere al Sud porti di quarta generazione che unitamente a Gioia Tauro, Napoli, Bari, Taranto, opererebbero a vantaggio dello sviluppo dell'intero Paese.

Trasformare il Sud in un hub dinamico, energetico, industriale vuol dire fare del Mezzogiorno il propulsore di una nuova strategia socialmente ed economicamente sostenibile che crei prima di tutto lavoro di qualità, stabile, ben contrattualizzato.

Il Pnrr rappresenta un'occasione irripetibile per colmare il divario tra Nord e Sud in termini di crescita economica, di sviluppo e di occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Ecco perché non possiamo rischiare di perdere neppure un centesimo. ●

[Intervento di Luigi Sbarra al convegno]



IL PONTE LA PIÙ GRANDE OPERAZIONE ANTIMAFIA DI QUESTI 50 ANNI

di **MATTEO SALVINI**

Il Ponte di Messina sarà la più grande operazione antimafia di questi 50 anni. Dove c'è lavoro e speranza, fiducia, soprattutto per i giovani, la mafia e la ndrangheta non attecchiscono. Quindi è una grande operazione antimafia di cui sono orgoglioso operaio.

La differenza è che 50 anni fa non c'erano tutte le condizioni necessarie, oggi sì. Oggi stiamo spendendo 20 miliardi in Sicilia e in Calabria per le strade, autostrade e ferrovie. Il ponte è un completamento di un investimento che non c'è mai stato.

Quelli che dicono che il ponte da solo non serve, dico che noi stiamo intervenendo sulla Palermo, Catania e Messina e sulla Salerno-Reggio Calabria. Il ponte è un anello di congiunzione fondamentale.

Il Ponte unirà finalmente l'Italia, dopo 50 anni di chiacchiere e soldi spesi, creerà 100 mila posti di lavoro soprattutto per i giovani siciliani e calabresi, ripulirà l'ambiente, il mare, l'aria e sarà una opportunità per le imprese di tutta Italia oltre che l'indicazione di quanto l'ingegneria in Italia sia la migliore al mondo.

Il Ponte costerà al massimo 13 miliardi e mezzo. È indicato nel Def, quella è una quota massima. Conto che possa costare anche di meno, ma costerà meno della metà di quanto gli italiani hanno pagato in reddito di cittadinanza con la differenza che il reddito non lascia traccia, il ponte è, invece, una infrastruttura che verrà usata da tutti.

Oggi è una giornata importante perché nascerà la società stretto di Messina e avrà l'onere di portare a termine l'opera più green del secolo. A quelli che dicono che il Ponte da solo non serve, dico che noi stiamo intervenendo sulla Palermo, Catania e Messina e sulla Salerno-Reggio Calabria. Il ponte è un anello di congiunzione fondamentale. Gran parte del denaro sarà pubblico, ma sono convinto che nei prossimi anni arriveranno tanti investimenti di privati, dall'Italia e anche dall'estero. Che sono interessati a un'opera straordinaria. ●

[Intervento di Matteo Salvini al convegno]



ELOGIO PER IL COMMISSARIO ROMANO: «SI STA ADOPERANDO EFFICACEMENTE» IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MANCUSO: «ZES È PRIORITARIA PER LA CALABRIA»

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha ribadito come «la Zes è prioritaria per la Calabria e il commissario Romano sta, come non era mai accaduto nel passato, adoperandosi efficacemente».

«Ma, per renderla concretamente utile - ha detto il presidente nel corso del convegno Zone economiche speciali - Un piano strategico per il rilancio del nostro territorio a Isola Capo Rizzuto - affinché, grazie alle agevolazioni che prevede, il territorio sia attrattivo d'investimenti, dobbiamo tutti assieme fare uno sforzo per recuperare la reputazione della regione nello scenario internazionale».

«Ho espresso il plauso del Consiglio regionale, appresa la notizia che la 'Giacinto Callipo conserve alimentari srl' è stata la prima società alla quale è stata rilasciata l'autorizzazione numero 1 per una nuova attività in una delle aree nel perimetro 'Zes', perché sono questi i segnali di cui la Calabria ha bisogno: semplificazione amministrativa e rapidità nelle scelte, in funzione dello sviluppo sostenibile», ha aggiunto.

Al convegno, introdotto dalla sindaca di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga, ha partecipato anche il commissario Zes, Giosy Romano.

«In Calabria abbiamo bisogno non di piangerci addosso - ha ribadito Mancuso - ma di iniziative come questa, per capire come cogliere opportunità che non possiamo permetterci il lusso di mancare e per tracciare analisi di scenario sull'evoluzione delle dinamiche economiche che interessano il Sud e in particolare i nostri territori.

A partire da Isola Capo Rizzuto, che vanta uno straordinario patrimonio ambientale - e culturale».

Per Mancuso «gli obiettivi generali su cui punta la Zes sono decisivi per il futuro della Calabria. Anche nella prospettiva mediterranea su cui l'Unione Europea, dopo gli sconvolgenti mutamenti geopolitici internazionali, deve incominciare a impegnarsi. Dobbiamo, soprattutto in questo territorio, il Crotonese, tra i più trascurati del Mezzogiorno sul lato delle infrastrutture di base, della mobilità e dello sviluppo, alimentare il circuito della fiducia da parte del sistema imprenditoriale locale e nazionale. Ciò su cui bisogna insistere è la sinergia tra istituzioni di ogni livello e tra pubblico e privato, sia per premiare merito e capacità che per superare i deficit di qualità nella filiera turistica e quegli aspetti negativi di cui dobbiamo liberarci, per fare sviluppo nella legalità».

«La Calabria ha tutto ciò che serve - ha concluso - per agganciarsi alla ripresa nazionale e contribuire alla ricostruzione della sua economia e di quella italiana. Non solo puntando sui settori del turismo e dell'agroalimentare, ma anche cercando di colmare lacune produttive in molti altri settori da cui può nascere ricchezza generale. La Calabria, per esempio, ha oltre 800 km di coste e più o meno 600 concessioni demaniali, ma ha una sola azienda che produce attrezzature per mare e spiagge. La Regione ce la sta mettendo tutta per promuovere sviluppo, valorizzando anche il nostro capitale umano, ma dobbiamo agire tutti nella stessa direzione». ●

VERSO LA MOBILITAZIONE CONTRO L'AUTONOMIA SABATO IN PIAZZA A COSENZA PER DIRE NO AL DDL

BIONDO (UIL): È UN PROGETTO CHE VA CONTRO OGNI RICHIESTA UE

Il progetto Calderoli va contro ogni richiesta dell'Europa». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Uil Calabria, Santo Biondo, annunciando la partecipazione alla manifestazione di sabato 20 giugno, a Cosenza, per sostenere «le ragioni del No all'autonomia differenziata».

«Scenderemo in piazza - ha detto Biondo - chiamando alla mobilitazione le calabresi ed i calabresi, perché questo progetto, contro il quale siamo scesi in piazza a Catanzaro il 12 dicembre del 2022, non vuole che le tasse pagate dalle calabresi e dai calabresi possano essere utilizzate per far crescere i servizi in Veneto e depotenziare l'offerta degli stessi sul territorio regionale».

La Uil sarà in piazza contro un progetto che va contro le richieste dell'Europa: «Se da una parte, infatti - ha spiegato il sindacalista - Bruxelles chiede al nostro Paese di porre la massima attenzione sui temi della convergenza territoriale e della coesione sociale e invita la politica ed le Istituzioni ad intervenire, per risolversi, sulle problematiche ancora aperte del divario territoriale tra il Sud e il Nord del Paese - divari nelle infrastrutture, sanità, trasporti e scuola solo per fare alcuni esempi - che ogni anno contribuiscono a determinare l'uscita dal Mezzogiorno di circa 130 mila abitanti; dall'altra parte c'è, invece, l'idea di una certa politica e la pretesa incostituzionale di alcune regioni di disporre in autonomia di più competenze e più risorse, andando ad indebolire le regioni più fragili del Paese».

«In questo progetto di autonomia differenziata, su cui punta in modo particolare la Lega - ha proseguito - si continua a non voler discutere della parte della Carta costituzionale, che è di più interesse per le regioni del Sud: perequazione, tassazione locale, definizione, appunto, dei Livelli essenziali delle prestazioni».

«Per questo saremo in piazza a Cosenza sabato prossimo - ha ribadito - per questo sposiamo appieno e rilanciamo l'appello contro l'autonomia differenziata e per l'unità del Paese e ne riconosciamo i punti determinanti: un rinnovato ruolo dello Stato, la revisione del "regionalismo" ed il rafforzamento istituzionale della rete dei Comuni e delle amministrazioni Locali; il rafforzamento e la perequazione della spesa sociale in sanità, nell'istruzione, nei servizi sociali, nelle infrastrutture e per l'ambiente; la difesa ed il rafforzamento dell'istruzione e della scuola pubblica, fondamento della cittadinanza attiva».

«E ancora: il rafforzamento e la difesa della salute ("diritto alle cure" e "diritto alla prevenzione") come diritto individuale e come interesse collettivo, un adeguato finanziamento del Servizio sanitario nazionale come presidio per condizioni di vita eque e dignitose su tutto il territorio nazionale - ha detto - il potenziamento, la manutenzione e la gestione delle reti infrastrutturali per le comunicazioni (fisiche e digitali) e per la difesa idrogeologica, la cura e la rigenerazione degli ambiti e dei territori degradati».



«E, infine, politiche ad hoc per l'occupazione - ha concluso - per i servizi pubblici, per combattere lo spopolamento e l'abbandono delle Aree Interne e favorire la "restanza" delle comunità rurali».

Alla manifestazione sarà presente anche la Fillea Cgil Calabria.

Il DDL Calderoli per il segretario generale,

Simone Celebre, «è una legge che certamente, una volta approvata si tradurrà in una ulteriore penalizzazione delle regioni meridionali e con un aumento del di-

vario sul terreno socio economico fra il Nord ed il Sud».

«Una legge che porterà certamente - ha aggiunto - alla dissoluzione dei sistemi nazionali (scuola, sanità, ambiente, servizi sociali). Questo disegno di legge rischia di aggravare le già difficili condizioni del Sud Italia. Non c'è futuro per il paese se non si affronta la grande questione del Mezzogiorno dove dispersione scolastica, carenza dei servizi pubblici, a partire da quelli socio-sanitari e per l'infanzia sono i più diffusi».

«Come Fillea Calabria - ha proseguito - vogliamo gridare forte il nostro No alla "secessione dei ricchi" puntando in primo luogo a difendere l'unità nazionale, la centralità parlamentare, l'eguaglianza sociale e territoria-

Sono circa 60 le amministrazioni comunali, associazioni, partiti, giornalisti e personaggi pubblici che hanno aderito alla manifestazione di sabato

segue dalla pagina precedente

• Autonomia

le, in una Europa sociale e solidale».

«A tutti gli italiani - ha evidenziato - devono essere garantiti gli stessi diritti. I cittadini del Nord e quelli del Sud devono avere lo stesso diritto alla Sanità, all'Istruzione e al Lavoro. A tutti devono essere garantiti gli stessi livelli essenziali di assistenza (Lea) così come diciamo No alle "Gabbie Salariali" che qualcuno vorrebbe riproporre». Ma non solo soli: sono, infatti, 60 circa le amministrazioni comunali, decine e decine le associazioni, nonché i partiti, i giornalisti e i personaggi pubblici che hanno aderito alla manifestazione indetta per sabato 10 giugno da Cgil Cosenza, Cgil Pollino- Sibaritide- Tirreno e Coordinamento Democrazia Costituzionale contro l'autonomia differenziata. Si tratta di una delle prime mobilitazioni sul tema nel Mezzogiorno.

Oggi nella sede della Cgil Cosenza la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa alla presenza del Segretario Generale Massimiliano Ianni, del Segretario Generale Cgil Pollino-Sibaritide Giuseppe Guido, del Segretario Generale Uil Cosenza Paolo Cretella, del docente di Diritto Pubblico Unical Walter Nocito e di Rosa Principe, Coordinamento Democrazia Costituzionale.

«Abbiamo raccolto - ha dichiarato Massimiliano Ianni - un mondo eterogeneo, anime diverse ma unite per dire no all'autonomia differenziata. Se il ddl Calderoli diventasse legge si tratterebbe di un vero e proprio suicidio sociale che metterebbe in discussione la Repubblica stessa. L'allarme



è alto, tanto che questa manifestazione nata da Cosenza ha ormai carattere regionale, possiamo dire che il dieci giugno sfilerà in corteo la Calabria».

«Da Cosenza manderemo un messaggio al Paese - ha aggiunto il Segretario Generale Uil Cosenza Paolo Cretella - perché l'autonomia differenziata non fa male solo al Sud ma all'Italia intera. Con questa manifestazione siamo riusciti a

riaprire un canale di comunicazione interrotto e a fare rete».

«Il disegno Calderoli è una legge vergognosa - ha commentato il Segretario Generale Cgil Pollino-Sibaritide- Tirreno Giuseppe Guido - sul quale bisogna mettere una pietra sopra. Dal sistema scolastico fino a quello contrattuale e non solo rischiamo di aprire la porta alle dise-

guaglianze».

Per Walter Nocito docente di Diritto Pubblico Unical è fondamentale "fermare l'intero processo Calderoli, chiedere la perequazione e tutte le politiche necessarie a rafforzare i comuni».

L'alternativa è sostenere l'approvazione della Legge d'Iniziativa Popolare "Villone" per la quale si sta spendendo, tra gli altri, il Coordinamento Democrazia Costituzionale.

«Non si può più aspettare che i diritti vengano concessi - ha detto la rappresentante del Cdc Principe - li dobbiamo pretendere. Bisogna far capire che cosa si cela dietro l'autonomia differenziata, quali sono i pericoli: la Calabria rischia di morire».

Il corteo partirà il dieci giugno alle 9 e 30 da piazza Loreto per arrivare a via Tocci dove si sarà spazio agli interventi. ●

IL PD: NO AL DDL CALDEROLI CHE AFFOSSE RÀ LA CALABRIA E IL SUD

No al Ddl Calderoli che affosserà la Calabria e il Sud». È quanto hanno ribadito i democratici nel corso dell'iniziativa svoltasi a Montalto Uffugo, dal titolo Ddl Calderoli: Quali rischi per i Comuni? e organizzata dal Circolo locale del PD e supportata dal gruppo consiliare regionale.

L'iniziativa ha registrato la presenza dei consiglieri regionali Franco Iacucci e Mimmo Bevacqua, del docente UniCal Guerino D'Ignazio e del senatore e Segretario PD Calabria Nicola Irto. Accolti da una nutrita platea di cittadini montaltesi e da tanti amministratori e dirigenti provenienti dai paesi limitrofi e non solo, i relatori hanno avuto la possibilità di illustrare i contenuti di questo Disegno di Legge e i rischi concreti legati al futuro delle comunità locali. Un No convinto alla proposta di Calderoli è ciò che è risuonato dal Palazzo Sant'Antonio dove si svolgeva l'iniziativa.

«Non basta definire i livelli essenziali delle prestazioni se non ci si impegna a finanziarli» hanno denunciato i relatori, che si sono spinti a ritenere tale proposta persino incostituzionale. Poi l'attacco al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, con i consiglieri regionali che hanno detto a chiare lettere: «Noi abbiamo avuto l'onestà intellettuale di

contrastare questa riforma anche quando era lo stesso Pd a proporla, ci saremmo aspettati lo stesso da Occhiuto, che invece preferisce anteporre gli interessi del suo partito ai bisogni dei calabresi».

Il segretario regionale del Pd Nicola Irto, nel corso del suo intervento, oltre a rimarcare i rischi ai quali si andrebbe incontro con l'applicazione del Ddl Calderoli in settori fondamentali come sanità e istruzione, ha denunciato la farsa del governo nazionale e regionale i quali, pur di saldare cambiali elettorali alla Lega, rischiano di minare la loro stessa visione di unità nazionale. Una bella serata di confronto politico che ancora una volta ha testimoniato come sia importante alimentare un dibattito come quello sull'autonomia differenziata che rischia di compromettere definitivamente l'unità del Paese.

Il Pd c'è e ci sarà sempre su temi così delicati e vitali per la Calabria e il Mezzogiorno, per come ribadito nel suo intervento anche dal giovane segretario del Pd di Montalto, Francesco De Luca. ●

DA VACCARIZZO IL PREMIER ALBANESE EDI RAMA RIDARE DIGNITÀ A LEGGI SU TUTELA MINORANZE

Ridare dignità e funzioni diverse alle leggi sulla tutela delle minoranze. È l'appello che il premier albanese, Edi Rama, ha lanciato da Vaccarizzo Albanese, nel corso della sua «visita speciale in Calabria».

Una visita che è iniziata dall'Eparchia di Lungro, Frascineto, San Benedetto Ullano, fino ad arrivare a Vaccarizzo «dove la cultura arbereshe è una gemma di storia e tradizione», ha detto Rama, di cui poi è diventato cittadino onorario.

L'appello lanciato dal Premier, per il sindaco Antonio Pomillo, «è dal significato profondo di questa denuncia e di questo appello che dobbiamo ripartire per ridare all'identità arbëreshe prospettive fino ad oggi sottovalutate. Tutti questi valori, questi metodi e queste sfide motivatamente rilanciate da Rama dalla sua visita in Calabria rappresentano l'unica uscita di sicurezza per un'Arberia e per un Mezzogiorno che, liberi da inutili divisioni interne e municipalismi autolesionisti, possono condividere una visione unitaria di sviluppo ed essere definitivamente protagonisti del proprio destino e senza alcun complesso di inferiorità in Europa e nel Mediterraneo».

Il primo cittadino, poi, ha evidenziato come da una parte ci sia «l'entusiasmo e la visione di quanti, come il neo concittadino Premier albanese Edi Rama, sono impegnati assieme a noi a costruire ponti di valori ed a rafforzare il dialogo interculturale; a preservare, condividere ed a rinnovare eredità e patrimoni identitari distintivi e ad indicare alternative di pensiero e di azione ad ogni tentativo di omologazione sociale, culturale ed economica, restituendo bellezza e volti attuali a legami secolari».

«Dall'altra, purtroppo - ha aggiunto - la violenza fisica e psicologica, l'arroganza e la barbarie culturale ed il tentativo di ricatto criminale di quanti, come gli ignoti delinquenti che hanno esploso colpi di pistola all'indirizzo di un nostro collega sindaco ed imprenditore dell'Arberia, vorrebbe far fare un percorso inverso alla storia ed al futuro delle nostre popolazioni e di tutta la nostra terra; una deviazione senza uscita, dalla libertà e dalla legalità, alla quale non ci piegheremo e rispetto alla quale, per usare le stesse parole dello stesso Rama, non possiamo permetterci di zoppicare».

«Facendoci interpreti delle preoccupazioni, dello sdegno e soprattutto della sana e pulita passione civica che anima tutta la grande famiglia arbëreshë della provincia di Cosenza e

della regione - ha continuato Pomillo - condanniamo senza mezzi termini il gravissimo ed intollerabile atto intimidatorio perpetrato nei giorni scorsi contro la libertà, la serenità e la sicurezza non solo del collega Ernesto Madeo al quale ribadiamo la nostra stima ed amicizia e della sua lodevole e distintiva attività di impresa, ma anche contro quelle di tutto il territorio e della straripante maggioranza dei calabresi onesti e contrari ad ogni declino delle mafie, uniche forme di minoranza, da contrastare senza se e senza ma».

«Analoghi sentimenti di vicinanza e di solidarietà - ha proseguito il sindaco di Vaccarizzo Albanese - tutta la comunità arbëreshë trasmette alla collega Giusy Caminiti di Villa San Giovanni, anch'essa destinataria di ignobile intimidazione che condanniamo.

«Ed è a tutti i calabresi liberi e che sanno e vogliono guardare con i propri occhi al futuro forte ed autonomo della loro terra e di un Sud sempre più meridiano - ha scandito il primo cittadino - che ci rivolgiamo, per ribaltare l'amarrezza e la rabbia per quanto accaduto sullo Stretto ed a casa nostra, per superare sempre ogni messaggio

negativo e rilanciare semmai col sorriso, la caparbieta e con la qualità ereditata e sublimata da secoli di minoranza linguistica divenuta oggi valore aggiunto di una terra straordinaria, le parole, la gioia e la lucidità condivise nei giorni scorsi nell'auspicio manifestato dal Presidente Rama: sarà un onore - ci ha detto, inorgogliendo la nostra gente - ritornare qui un giorno senza la sicurezza e la scorta ma da solo con la mia famiglia per conoscere meglio questo territorio e la sua gente».

«Era esattamente questo - ha concluso - lo spirito autentico della nostra gente che volevamo far arrivare più di ogni altra cosa al nostro autorevole ospite; ed è, questa, l'istantanea più bella e vittoriosa sicuramente di un evento solenne e prezioso per tutto il territorio, svoltosi ancora una volta nel migliore dei modi grazie alla sensibilità di quanti ancora una volta hanno saputo fare squadra insieme all'istituzione pubblica. È stata e resterà anche e soprattutto l'immagine più bella di un intero popolo che ancora una volta dimostrerà come identità, legalità, cultura ed intraprendenza siano formidabili antidoti tanto all'oicofobia, quanto alla stessa 'ndrangheta». ●



SAREBBERO IMPIEGATI NEGLI OSPEDALI ALL'INTERNO DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA BEN 272 MEDICI MOLTO SPECIALIZZATI PRONTI A LAVORARE PER L'UNICAL

Non è sempre vero che i professionisti della sanità rifuggono dal lavorare in Calabria. Basta offrire progetti credibili, da parte di istituzioni dalla reputazione solida. Lo dimostra il successo ottenuto dalla call per medici di alto profilo, lanciata dall'Università della Calabria nei primi giorni di maggio e chiusa in meno di un mese. La manifestazione di interesse era rivolta a medici con esperienza accademica, destinati ad entrare nel corpo docente del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia TD (Tecnologie Digitali), che andranno a rinforzare il servizio assistenziale nelle strutture sanitarie della provincia di Cosenza. Un ulteriore tassello del progetto Unical per la sanità, che tra pochi mesi inaugurerà il nuovo corso di Medicina interamente erogato nel campus di Rende.

Sono state 272 le domande arrivate da parte di altrettanti specialisti, pronti a prestare la loro opera nelle corsie dell'ospedale dell'Annunziata e nelle aule e nei laboratori dell'Unical. Disponibilità al trasferimento immediato a Cosenza, sono arrivate da tutta Italia: Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Roma, Bergamo, solo per citare qualche città. Tra di loro 55 sono professori universitari, 22 primari in ospedali pubblici, 106 sono dirigenti, 28 lavorano in ruoli apicali nella sanità privata e 44 domande arrivano da "cervelli di ritorno", calabresi che lavorano in altre strutture nazionali o estere, anche in posizioni di responsabilità, e vorrebbero rientrare in regione.

La proposta alla Regione per il controesodo sanitario. «Come avevamo ipotizzato - ha dichiarato il Rettore Nicola Leone - le posizioni di professore e primario hanno destato molto interesse e tanti specialisti qualificati hanno mostrato di credere nel nostro ambizioso progetto».

«La sfida non è solo quella di strutturare un nuovo corso di laurea - ha aggiunto - ma di essere protagonisti di un progetto di cambiamento, di grande rilevanza scientifica e sociale, che mira al rilancio della sanità in una zona particolarmente svantaggiata come la Calabria, da cui i medici più validi tendono a fuggire».

«Noi stiamo provando - ha evidenziato - a ribaltare questa tendenza e a rendere attrattiva la sanità calabrese, creando un positivo effetto di controesodo. Il successo di questa call mostra che l'impresa non è impossibile. Avvieremo, quindi, a breve le procedure per reclutare 6-7 specialisti di alto

di **FRANCO BARTUCCI**

all'Annunziata».

«Questo canale è attrattivo - ha proseguito il Rettore - e può assicurare il reclutamento di medici di elevata qualità. Se anche la Regione Calabria, come già avviene in altre regio-

ni, sosterrà l'attivazione del nuovo corso di Medicina finanziando posizioni mediche universitarie, potremo colmare velocemente le vacanze ospedaliere con specialisti altamente qualificati. La Regione Puglia, ad esempio, a sostegno della nuova attivazione di Medicina a Lecce, ha stanziato 83 milioni per reclutare 66 medici universitari all'Università del Salento entro il 2026. Un investimento della Regione Calabria sul progetto Unical consentirebbe un rapido

potenziamento della Sanità del territorio».

L'iter verso i concorsi

Spetterà ora al Consiglio di Amministrazione Unical individuare i settori scientifico-disciplinari e la posizione (professore ordinario o professore associato o ricercatore in tenure track) da porre a concorso, tenendo conto da una parte delle esigenze didattiche e di ricerca dell'ateneo, e dall'altra, delle esigenze assistenziali dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. In particolare, la struttura sanitaria di afferenza ed il ruolo ospedaliero dei vincitori dei concorsi, saranno individuati con apposito atto del commissario dell'Azienda Ospedaliera previa intesa con il Rettore, in conformità alla programmazione universitaria e aziendale. Per i professori vincitori, si potrà prevedere anche il conferimento del ruolo di primario di Unità operative complesse.

Candidature dall'estero

Alcune candidature sono arrivate anche da Paesi esteri quali Inghilterra, Francia, Austria, Colombia e Stati Uniti. Per riuscire ad arruolare un numero maggiore di medici, con i fondi disponibili, l'Unical nei prossimi giorni lancerà un secondo avviso pubblico, destinato solo a professionisti in arrivo dall'estero, che potranno essere assunti con chiamata diretta, beneficiando di finanziamenti ministeriali. Si tratta di una forma di reclutamento diretto, attraverso una procedura speciale, che non prevede bandi da parte delle singole università, ma una proposta nominativa che l'ateneo invia direttamente al Ministero. Una pratica incoraggiata proprio dal Ministero dell'Università e della ricerca, che punta molto sul cosiddetto "rientro dei cervelli". ●



IL DIRETTORE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI CZ REPLICA AL CONSIGLIERE MATTIA PICCARI: PER MUSEI SERVONO COMPETENZE, NON SOLO I SOLDI

Il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro Piccari, chiamato in causa dal consigliere provinciale Mattia, risponde in merito alla gestione degli spazi espositivi: «Prendo atto che non considera l'Aba un interlocutore degno di attenzione».

«Mi vedo costretto, mio malgrado - dice il direttore - a replicare al consigliere provinciale Paolo Mattia che mi chiama in causa quale presunto "mandante" di una nota stampa firmata dal presidente della Commissione consiliare Turismo del Comune di Catanzaro. Lo faccio non per smentire un'evidente e del tutto infondata illazione che non merita certo considerazione, bensì per il rispetto che devo al ruolo che ricopro e all'istituzione che mi onora di rappresentare da tre anni a questa parte. Non userò infatti questo spazio per ricordare al consigliere, forse troppo giovane per averne contezza, dei miei trascorsi professionali da operatore del mondo culturale da più di 30 anni». Continua Piccari: «Mi rincresce, piuttosto, che il consigliere Mattia, che ha assunto la delega alla Cultura, non riconosca (o magari non conosca proprio) il lavoro prodotto dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro su tutto il territorio calabrese in ordine alla valorizzazione e alla promozione dell'arte e della cultura. Eppure, una semplice ricerca online gli restituirebbe centinaia di articoli di stampa dettagliati. Chi gli ha suggerito di scrivere la nota avrebbe quantomeno potuto informarlo».

«Sgombrato il campo da questioni personali e fugati i dubbi sui risultati ottenuti dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in questi ultimi anni - conclude il direttore dell'Accademia - sono lieto di apprendere da una voce istituzionale autorevole, com'è quella del consigliere Mattia, che la Provincia sta lavorando per reperire i fondi necessari a garantire una gestione seria che sappia valorizzare i magnifici patrimoni che i nostri musei provinciali conservano. D'altronde, che i musei provinciali da qualche anno a questa parte abbiano delle enormi difficoltà è certificato dai numeri dei visitatori. Prendo atto, tuttavia, che per il consigliere Mattia, l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro non sia degna di essere consultata se si parla di gestione dei musei.

Mi auguro solo che le scelte sulla gestione che saranno fatte dagli interlocutori istituzionali indicati da Mattia mettano al centro le conoscenze tecnico-giuridiche, i contatti e le competenze specifiche necessarie a tutelare e valorizzare per come lo meriterebbero gli spazi espositivi e ciò che di prezioso essi contengono. Perché no, non bastano i soldi e la buona volontà. Infine, solo una precisazione: sono felice

che il patrimonio culturale sia stato espunto dal piano delle alienazioni della Provincia da parte dell'amministrazione di cui era ed è componente Mattia, tuttavia devo rilevare che a mettere tutto il patrimonio in quel piano, esponendo la città, la provincia e l'intera Calabria ad un rischio di spoliazione senza precedenti era stata la stessa amministrazione di cui Mattia era ed è componente».

Le dichiarazioni del Consigliere Paolo Mattia

Con grande stupore apprendo quanto affermato, a mezzo stampa, che il Consigliere comunale e Presidente della V Commissione Consiliare sul

Turismo Raffaele Serò propone il coinvolgimento attivo e diretto dell'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro nella "gestione, cura e valorizzazione degli importanti musei catanzaresi.

Il Consigliere Serò afferma che "le difficoltà della Provincia, proprietaria di Musmi, Marca, March e Museo del Rock" le impongono di limitarsi a far sopravvivere tali Musei senza però garantire loro una gestione capace di garantire redditività, attrattività e valorizzazione del patrimonio. Senza alcuna intenzione polemica - sia chiaro - mi preme solamente ricordare al Consigliere Serò che l'attuale Amministrazione Provinciale, nella scorsa primavera, ha fortemente difeso le Opere d'Arte di proprietà dell'Amministrazione, eliminandole dal Piano delle alienazioni nel quale erano state inserite.

Non ho memoria di alcuna manifestazione di sdegno in difesa del patrimonio artistico da parte di chi, oggi, si erge a paladino della cultura cavalcando la visibilità dell'amico e collega Serò, per il quale nutro una profonda e sincera sti-



segue dalla pagina precedente

• Polemica Piccari/Mattia

ma, che non dovrebbe tuttavia prestare il fianco a tali strumentalizzazioni. Mi preme, infine, sottolineare al Direttore dell'Accademia delle Belle Arti che la Provincia di Catanzaro, grazie all'impegno del Presidente Mormile e di tutto il Consiglio Provinciale, nonostante le enormi e note difficoltà che sta attraversando, ha posto l'arte, la cultura e il patrimonio storico, al centro della sua azione politico-amministrativa tanto da assicurare ai Musei prima citati un servizio continuo, impegnandosi allo stesso tempo a pensare al futuro avviando una interlocuzione con la Camera di Commercio di Catanzaro Vibo e Crotona ed alcune banche private con l'intento di reperire fondi per garantire il futuro che merita la nostra storia culturale ed artistica. ●



IL CONSIGLIERE PROVINCIALE PAOLO MATTIA

ALLA MEDITERRANEA SI PARLA DI COMUNITÀ ENERGETICHE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Oggi a Reggio, alle 15, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri, si terrà il seminario Le Comunità Energetiche - Una sfida verso la transizione ecologica.

Le Comunità di Energia Rinnovabile (Cer) rappresentano una delle misure strategiche, contenute nel pacchetto normativo per l'energia pulita, attraverso le quali l'Unione Europea intende attuare il processo di transizione energetica verso sistemi di approvvigionamento e di conversione a basse o nulle emissioni di carbonio e raggiungere così gli obiettivi fissati a medio e lungo termine nell'ambito degli accordi globali di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

In questa prospettiva, le Cer sono oggi considerate parte integrante di un nuovo approccio globale verso un modello di città e urbanizzazione efficienti e sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale, da realizzarsi all'interno della transizione energetica in atto.

In Italia questi soggetti giuridici operano nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 199/2021, che ne ha definito obiettivi e requisiti generali, dando un forte impulso alla generazione distribuita, che favorirà lo sviluppo di energia a chilometro zero e di reti intelligenti o smart grid. Una Comunità Energetica è costituita da un'associazione che produce e condivide energia rinnovabile, per generare e gestire in autonomia energia verde a costi vantaggiosi, riducendo nettamente le emissioni di CO2 e lo spreco energetico. Alla comunità energetica possono partecipare semplici cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni, piccole e medie imprese, etc.

La Cer è basata sulla condivisione di infrastrutture per la

produzione di energia da fonti rinnovabili, il cui scopo principale è quello di coniugare il concetto di comunità con sistemi di ottimizzazione energetica, obiettivo pertanto fortemente innovativo ed ambizioso, che necessita di uno studio e di una sensibilità affatto scontate, se non altro perché finalmente supera culturalmente il concetto di autoconsumo

singolo allargandosi verso un respiro più condiviso e, se possibile, solidale.

Per questo motivo l'impegno degli Ordini degli Ingegneri di Reggio Calabria e di Cosenza (opinion leader di Enea per il progetto Italia in Classe A), dell'Ordine degli Architetti e PPC di Reggio Calabria, in collaborazione con il Diceam dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (nell'ambito del suo Dottorato in Ingegneria Civile, Ambientale e Industriale), è proteso a divulgare la corretta

interpretazione della norma sotto il punto di vista tecnico e gestionale, con un occhio attento al raggiungimento delle finalità vere dello strumento.

L'obiettivo del seminario è quindi quello di creare attenzione sul corretto avvicinamento a tale opportunità strategica, sia per il pubblico che per il privato, evidenziandone la centralità dell'approccio ingegneristico rispetto a quello, seppur importante ma comunque derivato, di natura finanziaria, contribuendo anche alla formazione di competenze in ambiti di specializzazione che coniughino capacità tecniche e gestionali, cosicché il mercato e il mondo della ricerca (che deve fornire soluzioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'efficienza energetica dei sistemi), possano non trovarsi sprovvisti di figure professionali specifiche nel momento di necessità. ●



CULTURA E CURA DEL TERRITORIO. QUESTO LO SCOPO DELLA GIORNATA AD HOC

FAI BELLA L'ITALIA, FAI CISL SI PRENDE CURA DEL TERRITORIO DI SANT'ILARIO

È stata «una giornata dedicata alla cura del territorio, in particolare del Comune di Sant'Ilario dello Ionio, per valorizzarlo, per custodirlo e lasciarlo agli altri meglio di come lo abbiamo trovato», quella organizzata da Fai Cisl Reggio Calabria, in occasione di Fai Bella l'Italia, l'iniziativa promossa da Fai Cisl.

«Questo è prendersi cura della nostra terra - ha dichiarato il segretario generale di Fai Cisl RC, Antonino Zema - stare insieme, ma non solo, è anche integrazione. Perché prendersi cura di un territorio ti rende parte di quel territorio, inizia a far parte del tuo vivere quotidiano, del tuo esserci, del divenire comunità. Questo, per noi, è fare bella la nostra terra».

«Ringraziamo tutti i partecipanti, la Cisl Metropolitana di Reggio Calabria con il Segretario Generale Romolo Piscioneri e la Segretaria Provinciale Nausica Sbarra, l'Anolf Cisl di Reggio Calabria con la copresidente Kouthar Assasi e Lumi Paun, i dirigenti della Fai Cisl di Reggio Calabria e la dirigente Fai Cisl Reggio Calabria Maria Simone, che ha curato insieme alla Segreteria provinciale, l'organizzazione dell'evento - ha detto ancora Zema -. Ringraziamo il Comune di Sant'Ilario dello Ionio per la

sua sensibilità sul tema ambientale e per essersi dato da subito disponibile per ospitarci, il Consorzio Alto Ionio reggino, nella persona del Presidente Pasquale Brizzi per averci donato le piante che sono state messe a dimora, gli Sprar attivi su questo territorio, Cooperativa Pathos per minori non accompagnati, Cooperativa Jungi Mundu, Cooperativa Iride per Sprar Siproimi che oggi ci hanno aiutato a prenderci cura di questo meraviglioso borgo con una grande testimonianza di integrazione e volontà». «Ringraziamo i cittadini - ha concluso - di questo bellissimo borgo, le associazioni, che ci hanno aiutato in questa giornata per l'ambiente per la valorizzazione del territorio per la cura dell'entroterra della nostra città Metropolitana. Un grazie a tutti per aver reso bella anche questa piccola parte d'Italia qui in Sant'Ilario dello Ionio».

Uno stand vivo e animato non solo dallo straordinario patrimonio storico, artistico e culturale presente in fiera, ma anche da interessanti momenti di incontro con importanti ospiti, che hanno arricchito con i loro contributi le tre giornate alla fiera milanese. ●



I PARTECIPANTI ALLA GIORNATA

PARTECIPERANNO 50 ARTISTI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO AL LABORATORIO

AD AMANTEA TORNA "KINO GUARIMBA" RESIDENZA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA

Dal 10 al 21 giugno, 50 artisti provenienti da tutto il mondo parteciperanno ad un laboratorio cinematografico unico in Europa con l'obiettivo di realizzare cortometraggi in collaborazione con la comunità di Amantea, un paesino senza cinema sul tirreno cosentino.

Cinquanta partecipanti tra attori, registi, tecnici e professionisti del mondo del cinema provenienti da 22 paesi di tutti i continenti, che per 12 giorni trasformeranno il paese in un vero e proprio set a cielo aperto, realizzando opere cinematografiche che saranno proiettate pubblicamente durante l'ultima serata.

Arriva alla settima edizione Kino Guarimba, la residenza artistica di formazione cinematografica organizzata dall'associazione culturale La Guarimba, che si svolgerà ad Amantea, sulla costa tirrenica cosentina, dal 10 al 21 giugno 2023.

Diciassette uomini e trentatré donne dai 20 ai 42 anni provenienti da Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Malta, Messico, Paesi Bassi, Perù, Polonia, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti, Turchia, Venezuela.

«Ragazze e ragazzi provenienti da paesi e contesti differenti dal nostro, avranno non solo la possibilità di apprendere e mettere in pratica le proprie abilità realizzando le opere cinematografiche e interagendo tra di loro e con la comunità locale - dice Giulio Vita, ideatore del progetto - ma sarà soprattutto un'occasione di inclusione e di socialità, in cui collaborare creando delle connessioni».

All'interno del ricco programma, che partirà con una cena di benvenuto nella prima giornata di arrivo ad Amantea, ci sarà spazio non solo per masterclass e lavoro collettivo, ma anche per conoscere il territorio sotto tutti i suoi aspetti, valorizzandone i luoghi e passando anche per la cucina locale e i prodotti a km0.

Durante la seconda giornata, l'11 giugno, si svolgerà la presentazione del progetto e dei partecipanti, seguito dall'ormai consolidato speed dating: ognuno avrà a disposizione

un minuto per parlare di sé e delle proprie aspettative a chi avrà di fronte. In questo modo ognuno potrà cercare delle affinità con gli altri e capire con chi dare vita al team che andrà poi a realizzare l'opera cinematografica finale. Dopo il pranzo comunitario con prodotti tipici calabresi, sarà organizzato un tour guidato nel centro storico di Amantea, che permetterà ai 50 giovani di conoscere ed esplorare i luoghi dove gireranno i loro film e di incontrare gli abitanti.

Il 12 giugno i ragazzi avranno la possibilità di prendere parte

a due sessioni di laboratori: una tenuta dal tutor spagnolo Oscar Peña González su produzione, suono e illuminazione nel cinema; e una con il tutor vibonese Fortunato Valente sulle tecniche di montaggio video.

Nella stessa giornata si svolgerà il casting aperto alla comunità locale: attori e aspiranti tali potranno partecipare alle selezioni per prendere parte ai set mettendo alla prova le proprie capacità, o mettendosi in gioco per la prima volta. Ogni anno è sempre più alto il numero di persone che

tra bambini, ragazzi e adulti partecipa attivamente ai cortometraggi, creando una connessione ancora più forte tra la comunità e il progetto.

La giornata del 13 giugno vedrà i registi presentare le proprie idee, e si formeranno perciò i team per la realizzazione di ogni corto, che saranno costituiti in modo autonomo. I partecipanti prenderanno parte ai lavori ai quali si sentiranno più affini, rimarcando il concetto del metodo di apprendimento cooperativo, in cui tutti possono esprimere la propria creatività e ognuno è responsabile, oltre che del proprio apprendimento, anche di quello degli altri componenti del gruppo.

Da quel momento registi, attori e tecnici inizieranno a lavorare insieme, avviando la fase di produzione, riprese e montaggio fino al 21 giugno, ultimo giorno per consegnare i lavori, i quali saranno proiettati durante l'ultima serata di residenza, in un evento aperto al pubblico. ●

